

Capitolo 5

Analisi dei bisogni e possibili azioni di fronteggiamento

Pagina 132 di 190

SEDE CENTRALE: 38051 Borgo Valsugana - P.tta Ceschi, 1 - tel. (0461) 755555 - fax (0461) 755592
P. IVA 02189180223 - C.F. 90014590229
Sito web: www.c3tn.it
e-mail: comunita@pec.comunita.valsuganaetesino.tn.it



Come già evidenziato in precedenza, la scelta metodologica adottata è stata quella di coinvolgere nella raccolta dei bisogni i principali attori del territorio, non solamente quelli che necessariamente collaborano con il Settore Socio-Assistenziale, ma anche quelli che a vario titolo potevano assicurare un interessante contributo ai fini della redazione del Piano. Di seguito vengono riportati in sintesi gli esiti delle varie audizioni effettuate, lasciando anche quegli aspetti che non rappresentano in sé un aspetto sociale in senso stretto, ma che comunque offrono degli spunti per la pianificazione del territorio nella sua accezione più ampia.

In relazione a quanto emerso nel corso delle audizioni, preme precisare come alcuni bisogni non siano stati evidenziati dai partecipanti e quindi non si sono riportati nel documento, ma tale "assenza" non è da intendersi come mancanza di quello specifico bisogno, bensì come riconoscimento che lo stesso appare essere già soddisfatto o comunque fronteggiato attraverso la rete attuale dei Servizi. Si è invece evidenziato laddove tale soddisfacimento appare solo parziale o da migliorare.

5.1 AREA MINORI E FAMIGLIE

BISOGNO	Dimensioni del bisogno	Criticità/aree problematiche	Risorse esistenti	Obiettivi di intervento	Azioni
LAVORO	- Svolgere un'attività lavorativa, che consenta anche una migliore conciliazione tempi del lavoro e della famiglia - Ottenere gratificazione personale dal lavoro svolto	- Crisi occupazionale - Difficoltà economiche legate a scarsa occupazione - La perdita dell'occupazione e venir meno di una fonte di reddito (talvolta l'unica) causa un importante disagio a livello familiare con percezione di rilevanti ricadute a livello psicologico - Alcune persone in mobilità sono disincentivate al recupero di una posizione lavorativa per la presenza di ammortizzatori sociali che rendono il reinserimento "meno conveniente" rispetto al mantenimento della posizione in essere - Scarsità di progetti di Intervento 19 specifici e maggiormente confacenti al genere femminile - Gli attuali progetti relativi ai lavori socialmente utili, spesso non determinano una modifica significativa delle condizioni della persona, anche ai fini dell'acquisizione di competenze spendibili poi sul libero mercato del lavoro - L'attuale normativa che regola il part-time non rende vantaggioso per il datore di lavoro concedere il part-time, in quanto i costi di due part-time a 18 ore superano il costo di una persona a tempo pieno	- Ammortizzatori sociali (mobilità, cassa integrazione guadagni, ...)	- garantire la possibilità di un sostegno psicologico a coloro che escono dal mercato del lavoro - favorire l'occupazione ed il recupero di una posizione lavorativa dopo la mobilità/cassa integrazione - favorire l'occupazione femminile - trovare delle forme di controllo, affinché chi usufruisce di ammortizzatori sociali, a fronte dell'offerta di un'attività lavorativa consona alle condizioni della persona, se rifiutata, determini la perdita o la riduzione dei benefici - maggior raccordo tra Servizio Sociale e Agenzia del Lavoro onde consentire la predisposizione di percorsi lavorativi individualizzati - Favorire nuovi progetti nell'ambito dell'Intervento 19, più consoni al genere femminile - Promuovere nuovi progetti che prevedano l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate - Addivenire ad una forma di part-time che per il fatto di non incidere negativamente in termini economici per il datore di lavoro, sia di più facile concessione	- Assicurare un percorso di accompagnamento e supporto specifico alle persone che subiscono la perdita di un lavoro (mobilità/cassa integrazione/disoccupazione ed in generale di chi usufruisce di ammortizzatori sociali) e che quindi si trovano in una condizione di fragilità, anche per l'eventuale invio alla rete dei Servizi esistente (es. Servizio di Psicologia, Servizi Sociali, ...) - Verificare la possibilità di elaborare un protocollo Servizio Sociale/Agenzia del Lavoro - Informare le competenti strutture organizzative della necessità di realizzare un corso di formazione per <i>tagsmutter</i>/ operatrici d'infanzia - Ipotizzare nuove forme di inserimento lavorativo per coloro che usufruiscono di sussidi economici ed ammortizzatori sociali (es. prestazioni gratuite a favore della Comunità e dei Comuni) - Prevedere la possibilità di attuare un controllo più efficace da parte dell'Agenzia del Lavoro, in modo tale che la rinuncia ad un'offerta lavorativa comporti la perdita degli ammortizzatori sociali e/o dei benefici economici erogati - Verificare con l'Agenzia del Lavoro la possibilità che i lavori socialmente utili consentano l'acquisizione di competenze spendibili poi sul libero mercato del lavoro - Promuovere nelle opportune sedi la modifica dell'attuale normativa, in modo tale da favorire l'incentivazione del part-time, senza che vi siano implicazioni finanziarie svantaggiose per il datore di lavoro

BISOGNO	Dimensioni del bisogno	Criticità/aree problematiche	Risorse esistenti	Obiettivi di intervento	Azioni
REDDITO	- Disporre di un reddito sufficiente alla copertura dei bisogni fondamentali e che permetta uno stile di vita dignitoso - disporre di un reddito che consenta di costruire progetti di vita e di guardare al futuro con positività - Essere in grado di gestire efficacemente il bilancio familiare	- Reddito familiare talvolta insufficiente, in particolare nelle coppie giovani con figli - Scarsa capacità di gestire in modo efficace il bilancio familiare - Aumento consistente dei pagamenti rateali di beni non di prima necessità - Tendenza a condurre uno stile di vita superiore alle proprie possibilità, con incapacità di attendere e necessità di avere "tutto e subito" - Venir meno dell'educazione familiare al risparmio - Intaccamento del risparmio per far fronte alle spese ordinarie - L'attuale ICEF penalizza le famiglie che dispongono di risparmi, a fronte di quelle che invece non hanno questo tipo di cultura - Opportunità che vengano erogati servizi al posto di erogazioni monetarie, a fronte dell'incapacità di gestire adeguatamente il denaro (es. <i>voucher</i>)	- Reddito di garanzia - Sussidi economici "una tantum"	- Incentivare il recupero di una posizione lavorativa - Disincentivare atteggiamenti di rinuncia ad un'autonoma capacità di guadagno e connessi ad una posizione passiva e centrata sull'assistenzialismo - Assicurare forme di educazione al risparmio e alla corretta gestione economica (in particolare da parte dei giovani)	- Favorire l'attuazioni di percorsi di prevenzione e promozione sociale volti all'educazione al risparmio, sia per le giovani coppie, sia nelle scuole, in collaborazione con gli istituti di credito - Potenziare le misure di supporto economico alle famiglie (es. assegni al nucleo familiare) - Sostenere quelle iniziative che puntano alla diffusione di una cultura del risparmio e del riciclo (es. abiti ed attrezzature per bambini) - Proporre alla Provincia la possibilità che il Reddito di garanzia erogato a seguito di valutazione del Servizio sociale con rinvio all'automatismo, possa essere concesso per periodi non superiori a 6 mesi, consentendo così una rivalutazione nel tempo e fare in modo che l'erogazione sia vincolata e limitata alla presentazione di documentazione formale attestante le spese effettuate per la copertura dei bisogni essenziali (es. bollette, affitto, ...) - Verificare con le competenti sedi provinciali se sia possibile stornare le somme derivanti dal contenimento della spesa a seguito dei controlli sulle erogazioni del Reddito di garanzia a favore delle Politiche a supporto della famiglia
		- Situazioni debitorie e di forte dipendenza legate al gioco	- Corsi di formazione per addetti ai lavori e la popolazione	- Azioni di sensibilizzazione della popolazione sul tema delle dipendenze (in particolare gioco d'azzardo)	- Realizzazione di una campagna informativa diffusa e di progetti prevenzione e promozione sociale volti alla sensibilizzazione ed all'aiuto, anche in raccordo con le scuole e l' APSS

BISOGNO	Dimensioni del bisogno	Criticità/aree problematiche	Risorse esistenti	Obiettivi di intervento	Azioni
		- Persone che a seguito di separazione coniugale non riescono più a fronteggiare le spese relative ai mutui, ma anche alla quotidianità (nuove forme di povertà)	- Reddito di garanzia - Sussidi economici "una tantum" - Mancano al momento risorse specifiche per questa tipologia di bisogno	- Sostegno economico - Creazione di reti di supporto	- Interventi economici - Creazione di gruppi di auto-mutuo-aiuto, con eventuale incentivazione di forme di aiuto reciproco anche in relazione alla casa ed alla gestione della quotidianità
CASA	- Disporre di un'abitazione - Applicazione di canoni economicamente sostenibili - Disporre di un'abitazione idonea alle esigenze familiari - Disporre di un'abitazione sicura	- Scarsa disponibilità di alloggi a basso canone d'affitto	- Alloggi ITEA - Alloggi per emergenze - Misure d'integrazione al canone	- Promuovere l'individuazione di soluzioni alternative agli alloggi ITEA ed ai contributi per il pagamento del canone	- Individuare possibili soluzioni alternative agli alloggi ITEA ed ai contributi per il pagamento del canone - Costituire un unico ambito territoriale, al fine di evitare rinunce nelle assegnazioni degli alloggi di edilizia pubblica - Stimolare i Comuni ad adottare le forme di perequazione già previste per le aree residenziali, come forme alternative di finanziamento, in particolare a favore delle giovani coppie

BISOGNO	Dimensioni del bisogno	Criticità/aree problematiche	Risorse esistenti	Obiettivi di intervento	Azioni
CONCILIAZIONE TEMPI LAVORO/ FAMIGLIA	- Possibilità di avere una copertura per affidamento/ custodia dei figli da parte di figure educanti nel tempo lavoro	- Scuole chiuse in alcuni pomeriggi ed assenza di servizi alternativi in alcune aree del territorio - Carenza di servizi per la prima infanzia: la risposta al bisogno è solo parziale; il tempo medio di attesa per l'inserimento è di 10-14 mesi. Anche le strutture private sono sature. Si ipotizza nel medio-lungo termine la realizzazione di due grandi strutture - Tariffe dei servizi per la prima infanzia molto differenti tra loro (la famiglia con buoni di servizio spende meno che la famiglia che ha un figlio al nido comunale) - Sempre maggiore delega della famiglia ad altri enti/soggetti rispetto alla funzione educativa, non necessariamente connessa ad esigenze di conciliazione lavoro/famiglia - Dare priorità di accesso ai servizi a coloro che effettivamente non possono farne a meno e non hanno risorse alternative o consentire l'accesso, ma con il pagamento di una quota differenziata	- Progetto LiberaMente, cofinanziato dall'Agenzia per la Famiglia della PAT: si attua prioritariamente nei comuni di Borgo Valsugana, Roncesano Terme, Telve, Strigno - Progetto Pomeriggio Insieme: si attua a Castelnuovo - Asili nido pubblici: Borgo Valsugana e Carzano - Asili nido privati: Castelnuovo e Samone	- Favorire la conciliazione del tempo del lavoro e quello della famiglia - Favorire la copertura su tutto il territorio di risorse per la conciliazione dei tempi lavoro/famiglia - Ampliamento delle iniziative per la conciliazione tempo lavoro/famiglia - Sviluppo di azioni di volontariato come risorsa per la conciliazione dei tempi lavoro/famiglia - Uniformare le tariffe dei servizi per prima infanzia.	- Promuovere la realizzazione di nuovi servizi per l'infanzia sul territorio, con particolare riferimento alla fascia 0-3 anni ed a copertura del periodo estivo - Informare le competenti strutture organizzative della necessità di realizzare un corso di formazione per <i>tagesmutter</i>/ operatrici d'infanzia - Verificare con la PAT la possibilità per i Servizi di dare priorità di accesso ai servizi a coloro che effettivamente non possono farne a meno e non hanno risorse alternative o consentire l'accesso, ma con il pagamento di una quota differenziata
	- Aiuto nello svolgimento dei compiti per bambini in età scolare	- Meno tempo dei genitori rispetto al passato, da dedicare a seguire i figli nelle attività scolastiche - Mancanza di spazi specifici destinati agli studenti per lo svolgimento compiti	- Centro Diurno e Aperto Minori - Progetto LiberaMente: Borgo Valsugana, Roncesano Terme, Telve, Strigno - Pomeriggio Insieme: Castelnuovo	- Creare ulteriori spazi decentrati per lo svolgimento dei compiti	- Implementare quei progetti decentrati dedicati allo svolgimento dei compiti

BISOGNO	Dimensioni del bisogno	Criticità/aree problematiche	Risorse esistenti	Obiettivi di intervento	Azioni
GENITORIALITÀ	- Vivere la maternità e il puerperio in maniera serena condivisa - Riuscire ad esercitare la propria funzione educativa e genitoriale	- Sensazione di isolamento e accompagnamento non sufficiente (in particolare dai 6 mesi in poi) - Difficoltà rientro nel mondo lavorativo dopo la gravidanza	- Consultorio: corsi di preparazione al parto e post- parto - Progetto "Scommettiamo sui giovani" - SAD	- Supporto alle neo-mamme - Creazione di reti di supporto	- Prosecuzione e potenziamento progetto "Scommettiamo sui giovani" - Attuazione progetto "Stazione Famiglie" - Eventuale supporto a famiglie in situazione di disagio sociale, attraverso il ricorso al Servizio di Assistenza Domiciliare
	- Riuscire ad esprimere adeguatamente la propria funzione genitoriale/educativa - Essere formati e informati - Ricevere sostegno nell'espressione della genitorialità	- Fragilità educativa dei genitori, anche in termini di trasmissione valoriale - Fragilità genitoriale in coppie separate e famiglie monogenitoriali - Senso di solitudine delle famiglie rispetto a situazioni di disagio minorile - Necessità di interventi di prevenzione a sostegno della genitorialità - Aumento delle domande di intervento educativo a domicilio (anche a favore di disabili)	- Progetto "L'arte di educare diversamente": rivolto a tutto il territorio - Servizio di Mediazione familiare	- Avvicinare nel dialogo e confronto la famiglia e le realtà territoriali per realizzare corresponsabilmente interventi mirati ad effettivo sostegno della genitorialità - Sostenere maggiormente le famiglie con minori in difficoltà, nell'ottica del lavoro di rete, anche con campagne di sensibilizzazione e tavoli di confronto - Sostegno alle coppie separate, in particolare rispetto mantenimento del ruolo genitoriale, pur in presenza di separazione/divorzio	- Sostenere le iniziative di prevenzione e promozione sociale, in particolare quelle relative a percorsi di formazione permanente per genitori, anche in rete tra i diversi enti/servizi

BISOGNO	Dimensioni del bisogno	Criticità/aree problematiche	Risorse esistenti	Obiettivi di intervento	Azioni
COINVOLGIMENTO SOCIALE DEI GIOVANI	- Socializzazione e aggregazione giovanile, anche con progetti differenziati a seconda dei livelli di partecipazione	- Episodi di devianza/comportamenti al limite da parte di adolescenti - Abbassamento progressivo dell'età in cui i minori sperimentano la "prima ubriacatura e il primo sballo" - Percezione di un diffuso disagio adolescenziale - Assenza, per i ragazzi che frequentano la scuola superiore, di un luogo idoneo e fruibile per la pausa pranzo, diverso dal bar	- Progetto di <i>peer education</i> – Insieme si può fare: Comunità con scuole Enaip e Degasperi - Centri di aggregazione giovanile - Piano Giovani di Zona - Tavolo di lavoro "Comunità che promuove benessere" - Progetto di sviluppo di comunità	- Responsabilizzare gli adolescenti e renderli protagonisti della propria crescita - Mettere in atto idonee misure di prevenzione del disagio adolescenziale - Formazione degli adulti coinvolti nei processi educativi - Promuovere l'avvicinamento dei giovani alle istituzioni locali - Favorire percorsi di prevenzione/ sensibilizzazione, anche autopromossi	- Sostenere le iniziative di prevenzione e promozione sociale, in particolare quelle relative a percorsi di formazione tra pari e formazione per genitori e figure educanti, anche in rete tra i diversi enti/servizi - Promuovere progetti innovativi e sperimentali, che favoriscano la socializzazione/aggregazione anche di quei ragazzi che sono di più difficile raggiungimento, in quanto esterni al circuito dei servizi presenti (es. con progetti educativi "di strada", innovando gli attuali spazi di aggregazione giovanile) - Promuovere quei progetti che valorizzano la partecipazione dei giovani allo sport, inteso come politica che mira all'aggregazione ed alla formazione sociale e non solo in termini agonistici - Mantenere aperto lo Spazio Giovani di Borgo Valsugana o eventualmente individuare altre sedi idonee a favore dei ragazzi che frequentano la scuola superiore, onde consentire un luogo idoneo fruibile per la pausa pranzo, diverso dal bar

BISOGNO	Dimensioni del bisogno	Criticità/aree problematiche	Risorse esistenti	Obiettivi di intervento	Azioni
SENTIRSI PARTE DELLA COMUNITÀ	- Sentirsi parte integrante della comunità - Poter contare sul supporto di altre famiglie che vivono problematiche simili	- Isolamento delle famiglie - Disgregazione sociale - Mancanza di relazioni di buon vicinato e parentali	- Progetto di sviluppo di comunità - Progetto "Stazione Famiglie" - Gruppo di auto-mutuo-aiuto	- Sostenere maggiormente le famiglie in difficoltà, nell'ottica del lavoro di rete - Sostenere il gruppo di auto-mutuo-aiuto che già si è formato	- Iniziative di prevenzione e promozione sociale, che coinvolgano le famiglie. In tal senso non si pensa che la risposta a tali bisogni sia la creazione di ulteriori tipologie di servizi, che mettano la famiglia nella condizione di delegare compiti e competenze a professionisti del mondo pedagogico e sociale, ma si punta all'attivazione all'interno della comunità di un circuito virtuoso di risorse e di relazioni, che aiutino la famiglia a riappropriarsi del suo tempo di vita, per investire energie che ridiano sostanza al naturale ruolo educativo, potenziando le abilità di vita dei diversi componenti e del nucleo nel suo insieme e sostenendo le insostituibili relazioni che la definiscono e la fanno crescere nel benessere. - Sostenere il gruppo di auto-mutuo-aiuto che già si è formato

BISOGNO	Dimensioni del bisogno	Criticità/aree problematiche	Risorse esistenti	Obiettivi di intervento	Azioni
ISTRUZIONE 1/2	- Livello di istruzione adeguato (competenze di base)	- Necessità di innalzamento del livello di istruzione di base di un maggior numero di studenti - Manca correlazione tra offerta formativa e richiesta del mondo del lavoro (in particolare mancano specializzazioni) - Aumento costante delle difficoltà legate all'apprendimento (dislessia, discalculia) - Non sempre le valutazioni delle problematiche legate all'apprendimento effettuate da parte del Servizio di Neuropsichiatria e del Servizio di Logopedia pervengono alle scuole in tempi brevi - Difficoltà delle scuole nel dare risposte ai disturbi specifici di apprendimento - Mancanza di supporto alle famiglie nel tempo extra-scolastico (es. per lo svolgimento dei compiti) - Aumento del numero di ragazzi che escono dal circuito scolastico dopo le scuole medie e che non sono impegnati in nessuna attività lavorativa, privi di qualsivoglia progettualità per il futuro - Presenza di un gruppo di minorenni al di fuori di ogni percorso scolastico e formativo - Necessità di una regia comune con i Servizi della Comunità e dell'APSS, al fine di evitare il duplicarsi di interventi sulle medesime tematiche o negli stessi periodi e per avere delle possibili economie di scala attraverso il lavoro di rete (es. per l'orientamento scolastico)	- Istituti d'istruzione secondaria: ENAIP Istituto "A. Degasperi" - Scuola OSS	- Garantire corrispondenza tra offerta formativa e mondo del lavoro - Favorire la socializzazione al lavoro negli studenti delle scuole non professionali - Sostenere la permanenza sul territorio dei corsi serali SIRIO e della Scuola per OSS, che consentono una qualificazione professionale anche di persone temporaneamente inoccupate	- Progetto integrato tra mondo formativo e produttivo per la realizzazione di opportunità formative significative all'interno di aziende, banche e altri enti - Segnalare ai servizi di competenza l'aumento costante delle difficoltà legate all'apprendimento (dislessia, discalculia) e le difficoltà della scuola e delle famiglie - Elaborare un progetto che consenta di offrire alle famiglie con figli con problematiche di apprendimento dei progetti di supporto, soprattutto per i compiti nel tempo extra-scolastico - Elaborare una progettualità condivisa con i Servizi scolastici e l'Agenzia del lavoro, al fine promuovere un sostegno a quei ragazzi che escono dal circuito scolastico dopo le scuole medie e che non sono impegnati in nessuna attività lavorativa

BISOGNO	Dimensioni del bisogno	Criticità/aree problematiche	Risorse esistenti	Obiettivi di intervento	Azioni
ISTRUZIONE 2/2		- Necessità di allestire un Centro di consulenza psico-educativa territoriale della rete degli Istituti comprensivi, ossia uno "spazio" comune per: - costruire conoscenza (consulenza, raccolta di buone prassi, documentazione di percorsi e di materiali ed ausili) - costruire alleanze (con le famiglie, con la Comunità di valle, con i servizi socio-sanitari, con le associazioni del privato-sociale..); - mettere in rete le diverse iniziative anche in un'ottica di economicità; - documentare per lasciare traccia del lavoro e replicare le esperienze; - identificare i bisogni formativi dei docenti per l'attivazione di percorsi di formazione anche in rete per rispondere ai bisogni educativi speciali degli studenti, anche in relazione all'esplorazione delle opportunità offerte da una didattica "inclusiva".			- Verificare la possibilità di allestire un Centro di consulenza psico-educativa territoriale della rete degli Istituti comprensivi del territorio, con la collaborazione di Comunità ed APSS

BISOGNO	Dimensioni del bisogno	Criticità/aree problematiche	Risorse esistenti	Obiettivi di intervento	Azioni
FRONTEGGIAMENTO DEL DISAGIO SOCIALE	- Riuscire a gestire il disagio - Trovare aiuto e supporto nelle istituzioni	- Scarso supporto alle famiglie con problematiche di droga, alcol, gioco, Internet, disagio psichico (male di vivere, ansia, depressione, ...), disturbi alimentari - Aumento di minori con Bisogni Educativi Speciali - Solitudine delle famiglie rispetto a situazioni di disagio minorile - Consumo di alcolici ed adozione di comportamenti a rischio, con tendenza allo "SBALLO", ricerca della perdita di controllo - Nuove dipendenze, gioco d'azzardo e tecnologie - Aumento delle richieste di Interventi educativi a domicilio (IED) e di inserimento al Centro Diurno minori	- Interventi educativi a domicilio - Presenza di referenti BES nelle scuole e progetti per la rilevazione delle difficoltà di apprendimento - Progetti di prevenzione e promozione sociale - Centro Diurno e Aperto per Minori - Servizi sanitari - Progetto di sviluppo di comunità - Gruppo di auto-mutuo-aiuto	- Sostegno alle famiglie che affrontano problemi legati a dipendenze di ogni tipo e problematiche alimentari - Maggior attenzione e tempestività nell'attivazione di inerenti specialistici/riparativi quando si individuano i primi segnali di disagio minorile - Promuovere una cultura orientata al benessere ed all'assunzione di comportamenti orientati al benessere ed a sani stili di vita	- Incrementare il lavoro di rete con i Servizi Sanitari per far fronte alle nuove problematiche rilevate - Potenziamento delle azioni già in atto nelle diverse scuole per fronteggiare i problemi di apprendimento - Potenziamento risorse destinate agli IED - Potenziamento dei progetti di prevenzione e promozione sociale per quanto attiene queste tematiche, anche in sinergia con APSS - Verificare la possibilità che non sia autorizzata l'apertura di case da gioco vicino alle scuole ed ai luoghi socio-educativi

5.2 AREA ADULTI

BISOGNO	Dimensioni del bisogno	Criticità/aree problematiche	Risorse esistenti	Obiettivi di intervento	Azioni
LAVORO	- Svolgere un'attività lavorativa - Ottenere gratificazione personale dal lavoro svolto	- Crisi occupazionale - Difficoltà economiche legate a scarsa occupazione - La perdita dell'occupazione e venir meno di una fonte di reddito (talvolta l'unica) causa un importante disagio a livello familiare con percezione di rilevanti ricadute a livello psicologico - Alcune persone in mobilità sono disincentivate al recupero di una posizione lavorativa per la presenza di ammortizzatori sociali che rendono il reinserimento "meno conveniente" rispetto al mantenimento della posizione in essere - Scarsità di progetti di Intervento 19 specifici e maggiormente confacenti al genere femminile - Gli attuali progetti relativi ai lavori socialmente utili, spesso non determinano una modifica significativa delle condizioni della persona, anche ai fini dell'acquisizione di competenze spendibili poi sul libero mercato del lavoro	- Ammortizzatori sociali (mobilità, cassa integrazione guadagni, ...)	- garantire la possibilità di un sostegno psicologico a coloro che escono dal mercato del lavoro - favorire l'occupazione ed il recupero di una posizione lavorativa dopo la mobilità/cassa integrazione - favorire l'occupazione femminile - trovare delle forme di controllo, affinché chi usufruisce di ammortizzatori sociali, a fronte dell'offerta di un'attività lavorativa consona alle condizioni della persona, se rifiutata, determini la perdita o la riduzione dei benefici - monitorare l'offerta occupazionale nella Comunità per la predisposizione di percorsi lavorativi individualizzati, attraverso un maggior raccordo tra Servizio Sociale e Agenzia del Lavoro - Favorire nuovi progetti nell'ambito dell'Intervento 19, più consoni al genere femminile	- Assicurare un percorso di accompagnamento e supporto specifico alle persone che subiscono la perdita di un lavoro (mobilità/cassa integrazione/disoccupazione ed in generale di chi usufruisce di ammortizzatori sociali) e che quindi si trovano in una condizione di fragilità, anche per l'eventuale invio alla rete dei Servizi esistente (es. Servizio di Psicologia, Servizi Sociali, ...) - Ipotizzare nuove forme di inserimento lavorativo per coloro che usufruiscono di sussidi economici ed ammortizzatori sociali (es. prestazioni gratuite a favore della comunità) - Verificare la possibilità di elaborare un protocollo Servizio Sociale/Agenzia del Lavoro - Informare le competenti strutture organizzative della necessità di realizzare un corso di formazione per <i>tagesmutter</i>/ operatrici d'infanzia/corso <i>Babylife</i> anche in Bassa Valsugana, a fronte della carenza di personale qualificato per i servizi rivolti alla fascia d'età 0-3 anni ed in rapporto all'attivazione di nuovi asili nido sul territorio - Verificare con l'Agenzia del Lavoro la possibilità che i lavori socialmente utili consentano l'acquisizione di competenze spendibili poi sul libero mercato del lavoro

BISOGNO	Dimensioni del bisogno	Criticità/aree problematiche	Risorse esistenti	Obiettivi di intervento	Azioni
REDDITO	- Disporre di un reddito sufficiente alla copertura dei bisogni fondamentali e che permetta uno stile di vita dignitoso - disporre di un reddito che consenta di costruire progetti di vita e di guardare al futuro con positività - Essere in grado di gestire efficacemente il bilancio familiare	- Presenza di separati (perlopiù uomini) che vivono difficoltà di ordine economico in relazione al versamento degli assegni di mantenimento ed al dover sostenere le spese per la nuova collocazione personale - Scarsa capacità di gestire in modo efficace il bilancio familiare - Aumento consistente dei pagamenti rateali di beni non di prima necessità - Tendenza a condurre uno stile di vita superiore alle proprie possibilità, con incapacità di attendere e necessità di avere "tutto e subito" - Venir meno dell'educazione familiare al risparmio - Intaccamento del risparmio per far fronte alle spese ordinarie - L'attuale ICEF penalizza le famiglie che dispongono di risparmi, a fronte di quelle che invece non hanno questo tipo di cultura - Opportunità che vengano erogati servizi al posto di erogazioni monetarie, a fronte dell'incapacità di gestire adeguatamente il denaro (es. voucher)	- Reddito di garanzia - Sussidi economici "una tantum"	- Incentivare il recupero di una posizione lavorativa - Disincentivare atteggiamenti di rinuncia ad un'autonoma capacità di guadagno e connessi ad una posizione passiva e centrata sull'assistenzialismo - Assicurare forme di educazione al risparmio e alla corretta gestione economica (in particolare da parte dei giovani e delle giovani coppie)	- Assicurare un percorso di accompagnamento e supporto specifico alle persone che subiscono la perdita di un lavoro (mobilità/cassa integrazione/disoccupazione ed in generale di chi usufruisce di ammortizzatori sociali) e che quindi si trovano in una condizione di fragilità, anche per l'eventuale invio alla rete dei Servizi esistente (es. Servizio di Psicologia, Servizi Sociali, ...) - Verificare la possibilità di elaborare un protocollo Servizio Sociale/Agenzia del Lavoro - Favorire l'attuazione di percorsi di prevenzione e promozione sociale volti all'educazione al risparmio, sia per le giovani coppie, sia nelle scuole, in collaborazione con gli istituti di credito - Sostenere quelle iniziative che puntano alla diffusione di una cultura del risparmio e del riciclo
CASA	- Disporre di un'abitazione - Applicazione di canoni economicamente sostenibili - Disporre di un'abitazione idonea alle esigenze familiari - Disporre di un'abitazione sicura	- Scarsa disponibilità di alloggi a basso canone d'affitto - Difficoltà nel reperimento di alloggi per il coniuge separato che lascia l'abitazione familiare ed economicamente non è in grado di sostenere un canone di affitto sul libero mercato	- Alloggi ITEA - Alloggi per emergenze - Misure d'integrazione al canone	- Promuovere l'individuazione di soluzioni alternative agli alloggi ITEA ed ai contributi per il pagamento del canone	- Individuare possibili soluzioni alternative agli alloggi ITEA ed ai contributi per il pagamento del canone

BISOGNO	Dimensioni del bisogno	Criticità/aree problematiche	Risorse esistenti	Obiettivi di intervento	Azioni
BENESSERE PSICO-FISICO-SOCIALE	- Disponibilità di cure e assistenza in caso di malattia/venir meno dello stato di autosufficienza - Emergere di nuove forme di disagio e dipendenza - Assumere stili di vita sani ed orientati al benessere psico-fisico-sociale	- Necessità di assicurare una maggior continuità dell'assistenza offerta in caso di malattia, anche in caso di malati terminali - Emergono nuove dipendenze (gioco d'azzardo, nuove tecnologie, comportamenti compulsivi) - Problemi alcol correlati e consumo di alcolici "a rischio", quale comportamento diffuso	- ADI - ADI – CP - Volontariato - Progetti di prevenzione e promozione sociale - Tavolo di lavoro "Comunità che promuove benessere" - Progetto di sviluppo di comunità	- Assicurare una maggior continuità assistenziale, laddove possibile, anche in integrazione con i Servizi dell'APSS - Promuovere la cultura "no alcol" e "meno è meglio"	- Assicurare una maggior continuità assistenziale, laddove possibile, anche in integrazione con i Servizi dell'APSS - Progetti di prevenzione e promozione sociale rivolti agli adulti e relativi all'adozione di stili di vita sani ed orientati al benessere psico-fisico-sociale, anche in collaborazione con APSS - Sostenere i gruppi di auto-mutuo-aiuto già presenti ed eventualmente la nascita di nuovi gruppi, inerenti tematiche non ancora affrontate
SENTIRSI PARTE DELLA COMUNITÀ	- Sentirsi parte integrante della comunità - Poter contare sul supporto di altre persone che vivono problematiche simili	- Isolamento delle persone - Disgregazione sociale - Mancanza di relazioni di buon vicinato e parentali - Mancata valorizzazione di persone che hanno affrontato e superato un problema di dipendenza, malattia, disagio	- Progetto di sviluppo di comunità - Gruppi di auto-mutuo-aiuto - Banca del tempo	- Sostenere maggiormente le persone in difficoltà, nell'ottica del lavoro di rete - Sostenere i gruppi di auto-mutuo-aiuto già presenti ed eventualmente la nascita di nuovi gruppi, inerenti tematiche non ancora affrontate	- Iniziative di prevenzione e promozione sociale, che coinvolgano i singoli e le famiglie. - Sostenere i gruppi di auto-mutuo-aiuto già presenti ed eventualmente la nascita di nuovi gruppi, inerenti tematiche non ancora affrontate - Creare occasioni/situazioni che implementino le relazioni anche intergenerazionali

5.3 AREA ANZIANI

BISOGNO	Dimensioni del bisogno	Criticità/aree problematiche	Risorse esistenti	Obiettivi di intervento	Azioni
REDDITO	Non si sono rilevate particolari problematiche connesse a tale tipologia di bisogno				
CASA	Non si sono rilevate particolari problematiche connesse a tale tipologia di bisogno				
BENESSERE PSICO-FISICO-SOCIALE	- Disponibilità di cure e assistenza in caso di malattia/venir meno dello stato di autosufficienza - Emergere di nuove forme di disagio e dipendenza - Assumere stili di vita sani ed orientati al benessere psico-fisico-sociale	- Necessità di assicurare una maggior continuità dell'assistenza offerta in caso di malattia, anche in caso di malati terminali - Emergono nuove dipendenze (gioco d'azzardo)	- ADI - ADI – CP - Volontariato - Progetti di prevenzione e promozione sociale - Progetto di sviluppo di comunità - Corsi d'educazione motoria per anziani	- Assicurare una maggior continuità assistenziale, laddove possibile, anche in integrazione con i Servizi dell'APSS - Progetti di prevenzione e promozione sociale rivolti agli adulti e relativi all'adozione di stili di vita sani ed orientati al benessere psico-fisico-sociale, anche in collaborazione con APSS	- Assicurare una maggior continuità assistenziale, laddove possibile, anche in integrazione con i Servizi dell'APSS - Progetti di prevenzione e promozione sociale rivolti agli adulti e relativi all'adozione di stili di vita sani ed orientati al benessere psico-fisico-sociale, anche in collaborazione con APSS - Sostenere i gruppi di auto-mutuo-aiuto già presenti ed eventualmente la nascita di nuovi gruppi, inerenti tematiche non ancora affrontate

BISOGNO	Dimensioni del bisogno	Criticità/aree problematiche	Risorse esistenti	Obiettivi di intervento	Azioni
SENTIRSI PARTE DELLA COMUNITA'	- Sentirsi parte integrante della comunità - Poter contare sul supporto di altre persone che vivono problematiche simili	- Isolamento/solitudine degli anziani, sia sociale, sia legato al fatto di vivere in zone decentrate - Disgregazione sociale - Mancanza di relazioni di buon vicinato e parentali	- SAD - Centro Servizi Anziani - Centro Diurno Anziani - Progetto di sviluppo di comunità - Gruppi di auto-mutuo-aiuto - Banca del tempo - Volontariato - Privato sociale/terzo settore - APSP - Circoli anziani	- Sostenere maggiormente le persone in difficoltà, nell'ottica del lavoro di rete - Sostenere i gruppi di auto-mutuo-aiuto già presenti ed eventualmente la nascita di nuovi gruppi, inerenti tematiche non ancora affrontate - Promuovere attività in cui gli anziani possano trasmettere alle nuove generazioni i propri saperi e viceversa - Promuovere forme di collaborazione per progettualità condivise con le APSP	- Iniziative di prevenzione e promozione sociale, che coinvolgano i singoli e le famiglie - Sostenere i gruppi di auto-mutuo-aiuto già presenti ed eventualmente la nascita di nuovi gruppi, inerenti tematiche non ancora affrontate - Sviluppare progetti in cui gli anziani possano trasmettere alle nuove generazioni i propri saperi e viceversa (es. alcuni nonni potrebbero rendersi disponibili per progetti quali il Pedibus) - Sostenere progetti di valorizzazione del ruolo e delle potenzialità degli anziani (es. iniziative quali Telefono d'argento) - Verificare la possibilità di realizzare una sorta di Portale delle associazioni di volontariato sociale, per la messa in rete delle diverse attività svolte sul territorio - Sviluppare progettualità condivise con le APSP, favorendo forme di apertura al territorio e di valorizzazione degli ospiti

BISOGNO	Dimensioni del bisogno	Criticità/aree problematiche	Risorse esistenti	Obiettivi di intervento	Azioni
CURA, ASSISTENZA E FRONTEGGIAMENTO DEI BISOGNI FONDAMENTALI	- Assistenza personale, cura e igiene di anziani non autosufficienti o parzialmente non autosufficienti	- Stranieri senza alcuna specifica preparazione, che svolgono attività di badantato/colf - Carico assistenziale insostenibile per le famiglie e difficoltà nel gestire adeguatamente l'assistenza - Necessità di "imparare ad assistere", di accompagnamento nel percorso - Preparazione psicologica non sufficiente del familiare che assiste (in particolare nel caso di malati terminali) - Percezione di un numero non sufficiente di posti di RSA - Dispersione dei Servizi e mancanza di un punto unico di accesso e di informazione servizi - Risorse economiche destinate alla cura invariate a fronte di un continuo aumento del livello di bisogno - Dare priorità di accesso ai servizi a coloro che effettivamente non possono farne a meno e non hanno risorse alternative o consentire l'accesso, ma con il pagamento di una quota differenziata	- SAD - ADI - Centro diurno - Centro di servizi - Volontariato - Privato sociale/terzo settore	- Implementazione delle risorse da destinare al SAD - Progetti di supporto ai <i>care giver</i>	- Individuazione dei servizi forniti dall'ospedale/servizi territoriali, che potrebbero essere erogati dalle APSP o dal privato sociale - Progetti di supporto/formazione/ informazione ai <i>care giver</i>, attraverso il ricorso a personale OSS dell'APSS, della Comunità e del privato sociale - Promuovere percorsi di formazione per volontari - Consentire alle APSP di mettere sul libero mercato i posti autorizzati, ma non finanziati dalla PAT - Verificare con la PAT la possibilità per i Servizi di dare priorità di accesso ai servizi a coloro che effettivamente non possono farne a meno e non hanno risorse alternative e di consentire l'accesso, ma con il pagamento di una quota differenziata
	- Assistenza e cura a persone affette da patologie degenerative (Alzheimer, Parkinson, degenerazione cognitiva)	- Assenza sul territorio di strutture che garantiscano la specifica assistenza necessaria a tale tipologia d'utenza (sia diurna, sia di carattere residenziale) - Carico assistenziale insostenibile per le famiglie e difficoltà nel gestire adeguatamente l'assistenza - Badantato non formato per assistenza ad anziani con patologie degenerative - Difficoltà delle APSP di assistere adeguatamente tale tipologia d'utenza, che richiederebbe un'assistenza <i>ad hoc</i> e che attualmente viene inserita come la generalità degli ospiti, creando difficoltà di gestione	- APSP	- Realizzazione di un Centro Diurno per persone con patologie degenerative (Alzheimer, Parkinson, degenerazione cognitiva) - Creazione di una struttura residenziale specifica per tale tipologia di utenza, o possibilità di individuare un'unica struttura tra le APSP del territorio, che si possa specializzare ed attrezzare per un'assistenza mirata	- Collaborare in tutte le diverse fasi che porteranno alla realizzazione del Centro Diurno di Scurelle e rivolto a persone con patologie degenerative (Alzheimer, Parkinson, degenerazione cognitiva), posto che tale realizzazione è stata prevista negli atti programmatici della Provincia (vedasi delibera della Giunta provinciale n. 2617 di data 02/12/2011) - Verificare con la PAT della possibilità di creare una struttura residenziale specifica per tale tipologia di utenza o possibilità di individuare un'unica struttura tra le APSP del territorio, che si possa specializzare ed attrezzare per un'assistenza mirata

BISOGNO	Dimensioni del bisogno	Criticità/aree problematiche	Risorse esistenti	Obiettivi di intervento	Azioni
CURA, ASSISTENZA E FRONTEGGIAMENTO DEI BISOGNI FONDAMENTALI	- Necessità di garantire un sollievo alle famiglie che hanno un forte carico assistenziale - Necessità di garantire un inserimento residenziale in caso di emergenza	- Richiesta di interventi tempestivi per la copertura dei bisogni fondamentali in caso di emergenza (malattia improvvisa di chi assiste, dimissioni ospedaliere, peggioramento improvviso delle condizioni di salute) - Dimissioni ospedaliere sempre più precoci, prima di aver completato la riabilitazione, che non consentono alla famiglia di organizzarsi, con necessità di una struttura che offra residenzialità temporanea immediata - Assenza sul territorio di una struttura residenziale in grado di rispondere al bisogno urgente e temporaneo di assistenza	- 2 posti di sollievo in APSP (Castello Tesino e Strigno)	- Individuazione di una struttura residenziale in grado di rispondere al bisogno urgente e temporaneo di assistenza	- Valorizzare le APSP del territorio, le quali potrebbero mettere sul libero mercato i posti autorizzati, ma non finanziati dalla PAT - Stipulare convenzioni tra APSS e APSP del territorio, al fine di assicurare la residenzialità temporanea post-ricovero (anziché invio a Solatrix, Villa Regina, ecc...)
	- Mantenere i legami affettivi delle persone inserite in RSA con familiari e conoscenti	- Perdita dei legami tra gli anziani inseriti in RSA e le famiglie/conoscenti (rete naturale) - Difficoltà di avvicinamento della persona inserita in una RSA distante dalla residenza dei familiari - Manca un supporto psicologico per l'anziano e i familiari che li accompagnano nel delicato momento dell'ingresso in RSA - Alcuni Comuni piccoli si trovano in difficoltà a fronteggiare le spese relative all'inserimento in RSA di persone nullatenenti, per cui si propone di verificare la possibilità di attuare un accordo tra tutti i Comuni, con il fine di assicurare un mutuo aiuto		- Favorire il mantenimento dei legami affettivi delle persone inserite in RSA con familiari e conoscenti	- Verificare con le competenti strutture organizzative la possibilità di favorire trasferimenti di ospiti tra APSP - Alcuni Comuni piccoli si trovano in difficoltà a fronteggiare le spese relative all'inserimento in RSA di persone nullatenenti, per cui si propone di verificare la possibilità di attuare un accordo tra tutti i Comuni, con il fine di assicurare un mutuo aiuto
TRASPORTO	- Essere trasportati per visite mediche, cure, ecc..	- Disponibilità di operatori privati che effettuano trasporto/accompagnamento di anziani, ma molto onerosi - Scarsa attività del volontariato in tal senso - Accesso al servizio Muoversi limitato da requisiti particolarmente restrittivi - Il territorio presenta distanze lunghe per l'accesso a cure e visite mediche			

5.4 AREA DISABILI

BISOGNO	Dimensioni del bisogno	Criticità/aree problematiche	Risorse esistenti	Obiettivi di intervento	Azioni
LAVORO	- Svolgere un'attività lavorativa - Ottenere gratificazione personale dal lavoro svolto	- Crisi occupazionale, che ha ridotto le già limitate possibilità lavorative esistenti a favore delle persone disabili - Scarsità di progetti di cooperative di tipo B, che attuano inserimenti protetti	- Inserimenti in cooperative sociali di tipo B, seppur molto limitati	- Favorire l'occupazione delle persone disabili - Favorire la nascita di nuove cooperative di tipo B o la realizzazione di nuovi progetti finalizzati all'inserimento lavorativo	- Segnalazione iniziative/progetti che coinvolgono il Servizio Sociale e che possono assicurare il collocamento al lavoro delle persone disabili
REDDITO	Non si sono rilevate particolari problematiche connesse a tale tipologia di bisogno				
CASA	Non si sono rilevate particolari problematiche connesse a tale tipologia di bisogno				

BISOGNO	Dimensioni del bisogno	Criticità/aree problematiche	Risorse esistenti	Obiettivi di intervento	Azioni
SENTIRSI PARTE DELLA COMUNITA'	- Sentirsi parte integrante della comunità	- Isolamento/solitudine dei disabili - Mancanza di relazioni di buon vicinato e parentali	- SAD - Progetto di sviluppo di comunità - Gruppi di auto-mutuo-aiuto - Banca del tempo - Volontariato - Privato sociale/terzo settore	- Sostenere maggiormente le persone in difficoltà, nell'ottica del lavoro di rete - Sostenere i gruppi di auto-mutuo-aiuto già presenti ed eventualmente la nascita di nuovi gruppi, inerenti tematiche non ancora affrontate - Promuovere attività in cui gli anziani possano trasmettere alle nuove generazioni i propri saperi e viceversa	- Iniziative di prevenzione e promozione sociale, che coinvolgano i singoli e le famiglie. - Sostenere i gruppi di auto-mutuo-aiuto già presenti ed eventualmente la nascita di nuovi gruppi, inerenti tematiche non ancora affrontate

BISOGNO	Dimensioni del bisogno	Criticità/aree problematiche	Risorse esistenti	Obiettivi di intervento	Azioni
CURA, ASSISTENZA E FRONTEGGIAMENTO DEI BISOGNI FONDAMENTALI	- Assistenza personale, cura e igiene - Sostegno ai famigliari su tematiche specifiche (sessualità, sostegno alla genitorialità, gestione delle relazioni famigliari, ...)	- Carico assistenziale per le famiglie - Difficoltà nel gestire adeguatamente l'assistenza, soprattutto in caso di familiari in età avanzata - Genitori giovani con aspettative e/o esigenze di sostegno nella gestione del figlio diverse che in passato - Nuove forme di disabilità o insorgenza di problemi psichici, quale conseguenza dell'uso di sostanze stupefacenti, depressione grave, ... - Risorse economiche destinate alla cura invariate a fronte di un continuo aumento del livello di bisogno - Vuoto che si determina dopo il 18° anno di età, quando cessa la presa in carico da parte della Neuropsichiatria infantile – interruzione della continuità assistenziale - Necessità di maggiori servizi di conciliazione dei tempi di lavoro e di vita familiare - Manca un passaggio di informazioni tra servizi per garantire continuità progettuale al compimento dei 18 anni - Criticità legate alla demenza nei soggetti con disabilità Intellettiva con crescenti bisogni anche di tipo medico-sanitario - Progressivo invecchiamento della popolazione disabile	- SAD - Volontariato - Strutture residenziali e semi-residenziali per disabili - Privato sociale/terzo settore	- Garantire l'accesso ai Servizi, al fine di fronteggiare le situazioni di bisogno - Garantire la continuità assistenziale - Promuovere la conciliazione dei tempi del lavoro e della famiglia	- Segnalare la necessità che alcuni servizi semi-residenziali: • aumentino l'orario delle attività • prolunghino l'apertura anche al sabato • adottino una maggior flessibilità dell'orario per bisogni temporanei • propongano delle iniziative per il periodo estivo, quando le famiglie si trovano maggiormente scoperte per quanto riguarda i Servizi - Promuovere la creazione di progetti specifici per l'età evolutiva - Ripensare le progettualità attuali, anche in relazione al numero di persone seguite - Supporti mirati, al sostegno residenziale in modo da consentire alle famiglie di ridurre il <i>caregiver burden</i>, riducendo conflitti e permettendo una migliore qualità di vita della persona e del suo nucleo familiare

BISOGNO	Dimensioni del bisogno	Criticità/aree problematiche	Risorse esistenti	Obiettivi di intervento	Azioni
	- Necessità di garantire un sollievo alle famiglie che hanno un forte carico assistenziale - Necessità di garantire un inserimento residenziale in caso di emergenza	- Richiesta di interventi tempestivi per la copertura dei bisogni fondamentali in caso di emergenza (malattia improvvisa di chi assiste, dimissioni ospedaliere, peggioramento improvviso delle condizioni di salute) - Assenza sul territorio di strutture residenziali in grado di rispondere al bisogno urgente e temporaneo di assistenza - Alcuni Comuni piccoli si trovano in difficoltà a fronteggiare le spese relative all'inserimento in strutture residenziali di persone nullatenenti, per cui si propone di verificare la possibilità di attuare un accordo tra tutti i Comuni, con il fine di assicurare un mutuo aiuto		- Individuazione di una struttura residenziale in grado di rispondere al bisogno urgente e temporaneo di assistenza	- Individuazione di una struttura residenziale in grado di rispondere al bisogno urgente e temporaneo di assistenza - Alcuni Comuni piccoli si trovano in difficoltà a fronteggiare le spese relative all'inserimento in strutture residenziali di persone nullatenenti, per cui si propone di verificare la possibilità di attuare un accordo tra tutti i Comuni, con il fine di assicurare un mutuo aiuto
TRASPORTO	- Essere trasportati per visite mediche, cure, accesso ai servizi, ecc..	- Disponibilità di operatori privati che effettuano trasporto/accompagnamento di disabili, ma molto onerosi - Scarsa attività del volontariato in tal senso - Accesso al servizio Muoversi limitato da requisiti particolarmente restrittivi - Il territorio presenta distanze lunghe per l'accesso a cure e visite mediche			

5.5 AREA STRANIERI

BISOGNO	Dimensioni del bisogno	Criticità/aree problematiche	Risorse esistenti	Obiettivi di intervento	Azioni
LAVORO	- Svolgere un'attività lavorativa - Ottenere gratificazione personale dal lavoro svolto	- Crisi occupazionale - Difficoltà economiche legate a scarsa occupazione - La perdita dell'occupazione e venir meno di una fonte di reddito (talvolta l'unica) causa un importante disagio a livello familiare con percezione di rilevanti ricadute a livello psicologico - Alcune persone danno avvio ad aziende senza avere una reale consapevolezza degli oneri che questo comporta e pertanto l'attività viene chiusa dopo poco tempo - Problematiche legate a contratti di lavoro irregolari		- Favorire l'occupazione, anche quella femminile	- A decorrere dal 2012 la PAT ha ammesso la possibilità di far accedere ai progetti dell'Intervento 19 anche le persone che non hanno la cittadinanza italiana - Assicurare un percorso di accompagnamento e supporto specifico alle persone che subiscono la perdita di un lavoro e che quindi si trovano in una condizione di fragilità, anche per l'eventuale invio alla rete dei Servizi esistente (es. Servizio di Psicologia, Servizi Sociali, ...)

BISOGNO	Dimensioni del bisogno	Criticità/aree problematiche	Risorse esistenti	Obiettivi di intervento	Azioni
REDDITO	- Disporre di un reddito sufficiente alla copertura dei bisogni fondamentali e che permetta uno stile di vita dignitoso - Disporre di un reddito che consenta di costruire progetti di vita e di guardare al futuro con positività - Essere in grado di gestire efficacemente il bilancio familiare	- Aumento consistente dei pagamenti rateali di beni non di prima necessità - Tendenza a condurre uno stile di vita superiore alle proprie possibilità - Intaccamento del risparmio per far fronte alle spese ordinarie - Scarsa capacità di gestire in modo efficace il bilancio familiare - L'attuale ICEF penalizza le famiglie che dispongono di risparmi, a fronte di quelle che invece non hanno questo tipo di cultura - Opportunità che vengano erogati servizi al posto di erogazioni monetarie, a fronte dell'incapacità di gestire adeguatamente il denaro (es. <i>voucher</i>).	- Reddito di garanzia - Sussidi economici "una tantum"	- Incentivare il recupero di una posizione lavorativa - Disincentivare atteggiamenti di rinuncia ad un'autonoma capacità di guadagno e connessi ad una posizione passiva e centrata sull'assistenzialismo - Assicurare forme di educazione al risparmio e alla corretta gestione economica (in particolare da parte dei giovani)	- Favorire l'attuazioni di percorsi di prevenzione e promozione sociale volti all'educazione al risparmio, sia per le giovani coppie, sia nelle scuole, in collaborazione con gli istituti di credito - Sostenere quelle iniziative che puntano alla diffusione di una cultura del risparmio e del riciclo (es. abiti ed attrezzature per bambini) - Proporre alla Provincia la possibilità che il Reddito di garanzia erogato a seguito di valutazione del Servizio sociale con rinvio all'automatismo, possa essere concesso per periodi non superiori a 6 mesi, consentendo così una rivalutazione nel tempo
CASA	- Disporre di un'abitazione - Applicazione di canoni economicamente sostenibili - Disporre di un'abitazione idonea alle esigenze familiari - Disporre di un'abitazione sicura	- Scarsa disponibilità di alloggi a basso canone d'affitto - Locazione agli stranieri di alloggi particolarmente vecchi/fatiscenti - Diffidenza alla locazione di appartamenti agli stranieri	- Alloggi ITEA - Alloggi per emergenze - Misure d'integrazione al canone	- Promuovere l'individuazione di soluzioni alternative agli alloggi ITEA ed ai contributi per il pagamento del canone	- Individuare possibili soluzioni alternative agli alloggi ITEA ed ai contributi per il pagamento del canone - Individuare un unico ambito territoriale, al fine di evitare rinunce nelle assegnazioni degli alloggi di edilizia pubblica

BISOGNO	Dimensioni del bisogno	Criticità/aree problematiche	Risorse esistenti	Obiettivi di intervento	Azioni
SENTIRSI PARTE DELLA COMUNITA'	- Sentirsi parte integrante della comunità - Poter contare sul supporto di altre persone che vivono situazioni simili - Poter avere un rapporto con le istituzioni	- Isolamento delle persone - Disgregazione sociale - Mancanza di relazioni di buon vicinato e parentali - Mancata valorizzazione di persone che hanno affrontato e superato un problema di dipendenza - Vissuto del permanere di pregiudizi e percezione di scarsa disponibilità all'accoglienza - Pregiudizi radicati in entrambe le culture (italiana e straniera) - Percezione di un atteggiamento a volte di assistenzialismo passivo, forse legato ad uno scarso senso di appartenenza - Giovani stranieri di seconda generazione divisi tra due culture in situazione di sofferenza psicologica (doppia appartenenza culturale) - Esistenza sul territorio di diverse nazionalità molto differenti e con regole sociali distinte - Permanere di difficoltà di dialogo con le famiglie straniere anche da parte del mondo scuola, nonostante le molte risorse investite - Alcuni gruppi culturali hanno regole di comunicazione diverse da quelle condivise nella cultura italiana (necessità di fare riferimento a rappresentanti delle etnie che possano mediare) - Tendenza ad un isolamento, con scarsi momenti di contatto con la comunità locale	- Progetto di sviluppo di comunità - Gruppi di auto-mutuo-aiuto - Banca del tempo	- Sostenere maggiormente le persone in difficoltà, nell'ottica del lavoro di rete - Sostenere i gruppi di auto-mutuo-aiuto già presenti ed eventualmente la nascita di nuovi gruppi, inerenti tematiche non ancora affrontate - Favorire il dialogo	- Iniziative di prevenzione e promozione sociale, che coinvolgano i singoli e le famiglie, nell'ottica dell'apertura delle culture - Sostenere i gruppi di auto-mutuo-aiuto già presenti ed eventualmente la nascita di nuovi gruppi, inerenti tematiche non ancora affrontate - Promuovere la costituzione di un'associazione che favorisca il dialogo interculturale

BISOGNO	Dimensioni del bisogno	Criticità/aree problematiche	Risorse esistenti	Obiettivi di intervento	Azioni
GENITORIALITÀ	- Riuscire ad esercitare la propria funzione educativa e genitoriale	- Entrano in gioco differenze culturali nella cura e nell'educazione dei figli, talvolta in netta contraddizione rispetto alla cultura italiana e trentina - Scarsa consapevolezza delle problematiche relative alle "seconde generazioni" - Tendenza a mantenere le problematiche all'interno della famiglia, negandole e non consentendo così l'individuazione di possibili azioni d'aiuto	- Consultorio: corsi di preparazione al parto e post- parto - Progetto "Scommettiamo sui giovani"		
ISTRUZIONE E CULTURA	- Apprendere adeguatamente la lingua e la cultura italiana per un miglior inserimento ed integrazione sociale	- Scarsa conoscenza della lingua e della cultura italiana da parte delle donne - L'inserimento nel sistema scolastico italiano porta a "perdere" la lingua di origine - I referenti delle comunità straniere richiedono corsi di lingua del Paese d'origine per le nuove generazioni, nell'ottica del mantenimento di una continuità linguistica/culturale - Difficoltà economiche legate ai costi di gestione delle associazioni di volontariato	- Corsi di lingua e cultura italiana organizzati dai Comuni, in collaborazione con le biblioteche del territorio - Corsi di lingua araba	- Incentivare la partecipazione delle donne straniere ai corsi di lingua e cultura italiana	- Condividere con altri enti/servizi l'esigenza di incentivare la partecipazione delle donne straniere ai corsi di lingua e cultura italiana
REGOLARIZZAZIONE	- Adempiere a iter burocratici per disporre di documentazione relativa a permessi di soggiorno, ecc...	- Iter lunghi per ottenere la documentazione necessaria ai fini della regolarizzazione - Apertura settimanale dello Sportello Cinformi presso l'Agenzia del Lavoro percepito come non sufficiente	- Sportello Cinformi: 1 volta in settimana, 3 ore	- Segnalare ai Servizi competenti che l'apertura settimanale dello Sportello Cinformi presso l'Agenzia del Lavoro viene percepito come non sufficiente	- Segnalare ai Servizi competenti che l'apertura settimanale dello Sportello Cinformi presso l'Agenzia del Lavoro viene percepito come non sufficiente

5.6 RETE DEI SERVIZI

BISOGNO	Dimensioni del bisogno	Criticità/aree problematiche	Risorse esistenti	Obiettivi di intervento	Azioni
OFFERTA DI SERVIZI	- Individuazione efficace del servizio competente per il soddisfacimento dei bisogni dell'utenza - Informazioni efficaci su iniziative/proposte/servizi dei diversi Servizi pubblici - Garantire la qualità dei servizi offerti dall'ente pubblico - Assicurare un'adeguata integrazione tra servizi (sociali/sanitari/scuola, ...) - Assicurare equità territoriale nell'offerta dei servizi - Garantire interventi di prevenzione del disagio sociale - Necessità di integrare le varie politiche (adulti, anziani, famiglie ...)	- Risorse non immediatamente individuabili/confusione - Percezione di risposte discordanti tra Servizi/miglioramento dell'integrazione tra Servizi - Presenza di più iniziative sovrapposte, realizzate da soggetti diversi o su tematiche analoghe - Periodi di assenza di iniziative - Mancanza di adeguate informazioni circa i servizi presenti sul territorio, sia da parte della popolazione, sia dei professionisti - Necessità di garantire sicurezza al personale che svolge assistenza a domicilio (abitazioni non sempre adeguate al lavoro dell'OSS – maggior informazione ai familiari sulle condizioni per lo svolgimento del servizio) - Immagine del Servizio Sociale come controllore e non come soggetto che può prestare aiuto (solo per area minori e famiglie, non per l'area adulti/anziani) - Promuovere la diffusione delle Linee guida per una politica "Alcol: meno è meglio", non ancora recepite da tutte le amministrazioni comunali - Richiesta del SAD in continua e costante espansione	- Servizi pubblici - Privato sociale/terzo settore	- Realizzazione del PUA - Migliorare la comunicazione con l'utenza, per un'informazione più efficace - Assicurare forme di rilevazione della <i>customer satisfaction</i> - Realizzazione di una rete efficace di servizi, in relazione ai diversi interventi ed iniziative - Promuovere progetti di sviluppo di comunità - Assicurare un'integrazione delle diverse politiche (adulti, anziani, famiglie ...)	- Realizzazione del PUA - Istituzione di uno staff che segua la realizzazione del Piano sociale - Campagna informativa sui Servizi erogati da parte della Comunità - Migliorare l'informazione relativa all'attivazione del SAD (condizioni per lo svolgimento del servizio) - Promuovere azioni di rilevazione della <i>customer satisfaction</i> - Assunzione di contatti con i diversi soggetti del territorio, al fine di creare gradualmente una rete efficace di servizi, in relazione ai diversi interventi ed iniziative - Evitare la sovrapposizione di iniziative analoghe, creando un idoneo sistema di comunicazione tra i principali soggetti del territorio - Verificare la possibilità di elaborare protocolli/procedure di integrazione tra i diversi servizi presenti sul territorio (Comunità/APSS/APSP/scuole, ...) - Promuovere la diffusione delle iniziative, anche in modo decentrato sul territorio - Promuovere la diffusione delle Linee guida per una politica "Alcol: meno è meglio", non ancora recepite da tutte le amministrazioni comunali - Promuovere una rete significativa di relazioni tra la Comunità ed i Comuni del territorio, al fine di affrontare congiuntamente e con delle linee guida condivise le principali problematiche di rilevanza sociale

BISOGNO	Dimensioni del bisogno	Criticità/aree problematiche	Risorse esistenti	Obiettivi di intervento	Azioni
FINANZIAMENTO DEI SERVIZI	- Reperimento di fondi che non siano solo di natura pubblica, per finanziare attività che altrimenti non potrebbero sostenersi	- Necessità di individuare modalità di finanziamento di alcune iniziative, valorizzando l'apporto anche di altri soggetti del territorio, pubblici e privati	- Istituti di credito - Scuole - APSS - APSP - Comunità - Altri soggetti pubblici e privati	- Promuovere azioni di <i>fund raising</i>	- Promuovere azioni di <i>fund raising</i>, inteso come "far crescere, coltivare, sorgere, ossia di sviluppare i fondi necessari a sostenere una azione senza finalità di lucro"¹
VOLONTARIATO	- Necessità di sostenere il volontariato ed il reperimento di "nuove leve" - Esigenza di assicurare una formazione adeguata al volontariato	- Scarso coordinamento delle varie associazioni operanti sul territorio - Formazione non sempre adeguata in rapporto alla complessità delle situazioni che il volontariato incontra nell'ambito delle proprie attività - Difficoltà economiche legate ai costi di gestione delle associazioni di volontariato	- AVULLS - GAIA - SAN VINCENZO - ASSOCIAZIONE MANO AMICA - CASA AMA - Piano giovani di Zona - Progetto di sviluppo di comunità	- Promuovere il coinvolgimento ed il coordinamento delle diverse associazioni di volontariato sociale presenti sul territorio, anche grazie a progetti di sviluppo di comunità - Promuovere la messa in rete di sinergie, al fine di coinvolgere anche i volontari nella formazione promossa da parte di altri soggetti del territorio	- Coinvolgere le diverse associazioni di volontariato sociale presenti sul territorio in progetti di sviluppo di comunità - Promuovere la messa in rete di sinergie Comunità/soggetti di privato sociale, al fine di coinvolgere anche i volontari nella formazione specifica di natura socio-assistenziale

¹ Definizione tratta da <http://it.wikipedia.org>